

Laboratorio 3: Per una catechesi e un'educazione religiosa...più capace di accompagnare sotto la guida della Parola (don Danilo Marin).

Alla ricerca costante, a volte un po' affannata, di metodi nuovi di fare catechesi, sempre più adatti alle caratteristiche dei soggetti della stessa (bambini, ragazzi, giovani e adulti cui essa si rivolge), potrebbe capitare di dimenticarsi o, comunque, di porre in secondo piano rispetto ad altre questioni il riferimento alla Parola, che dovrebbe costituire il contenuto essenziale di ogni azione di catechesi o di educazione religiosa. Ma non solo: la Bibbia, che è la storia di Dio in rapporto con la storia degli uomini, tanto da implicarsi con questa, offre anche le caratteristiche di un metodo educativo, che continuamente e inevitabilmente si rinnova, ma che in sostanza è costituito dalle modalità dell'agire di Dio con gli uomini.

Si tratta di un ritorno alle fonti? Piuttosto di un ritorno alla *Fonte*, alla sorgente del nostro essere cristiani; senza tralasciare che la Parola nel *kairòs* si è fatta Carne, ma questa stessa Parola, così come è testimoniata nel Nuovo Testamento, ci fa incontrare Gesù, ci fa comunicare con Lui, trasforma il nostro io profondo ad immagine Sua, perché non siamo più noi che viviamo, ma è Lui che vive in noi.

E allora? Che ne deriva di pratico? Che non sia il caso di lasciar perdere tante parole e di tornare ad ascoltare la Parola...?

In che senso poi la Parola ci offre un metodo, il "metodo di Dio"? Forse perché ci mostra un Dio che

- non s'impone ma si propone;
- lascia liberi i suoi figli anche di sbagliare, pur richiamandoli alle loro responsabilità;
- usa pazienza e misericordia;
- non smette mai di cercare i suoi figli;
- accetta una certa gradualità, rispettando i tempi di crescita e di maturazione;
- vuole sempre bene ai suoi figli, anche quando li punisce;
- gioisce e soffre con i suoi figli, dimostrando di essere interessato alla loro vita;
- è chiaro nel dire che cos'è bene e che cos'è male;
- accetta il rifiuto, dopo averle provate tutte per entrare in relazione.

A partire da queste osservazioni ci si può chiedere:

1. come favorire praticamente l'acquisizione di questo "stile educativo di Dio" da parte di chi opera nelle catechesi o nell'educazione religiosa?
2. come utilizzare le grandi figure di uomini e di donne dell'Antico Testamento in maniera che diventino dei tipi interpretativi del nostro presente?
3. come "far parlare" la Parola con l'uomo e la donna d'oggi;
4. quale tipo di formazione biblica dovrebbe avere un catechista, guidato dalla Parola? E quale tipo di spiritualità?
5. come utilizzare film, cartoni animati e altro, che raccontano storie derivate dalla Bibbia, nella prassi educativa?